

CONTRO CHIACCHIERE, POLEMICHE E GIOCHINI
SECONDO NOI C'È SOLO UNA SOLUZIONE:

CAPIRE COME STANNO LE COSE.

E ALLORA ECCO LA **GUIDA ALLE ELEZIONI RSU:**



**PER
COSA
SI
VOTA?**



LA RSU

**IL 5-6-7 APRILE ELEGGEREMO L'ORGANISMO
CHE RIUNISCE TUTTI I 51 RAPPRESENTANTI
SINDACALI ELETTI DAI LAVORATORI.**

**SCOPRI COS'È E COME MAI NEL COMUNE DI
BOLOGNA È STATO CONVOCATO SOLO 2 VOLTE
IN 4 ANNI...**



CHI HA PAURA DELLA RSU?

Senza la base scordatevi le altezze

Questa è la frase che come COBAS scriviamo in tutti i comunicati che vi inviamo periodicamente. Perché per noi “fare sindacato” è lottare tutti i giorni per conquistare spazi, tempi e strumenti per consentire a lavoratrici e lavoratori di essere **correttamente informati** per **confrontarsi sulle proprie problematiche** e di conseguenza creare le condizioni per **scelte e decisioni consapevoli**.

La sede naturale di confronto e decisione condivisa dovrebbe essere l'**Assemblea dei Lavoratori**, diritto sancito dalla Costituzione e disciplinato dallo Statuto dei Lavoratori, ma **dal 5 febbraio 2017, il Comune di Bologna ha deciso arbitrariamente di non autorizzare più le assemblee richieste dalle sigle sindacali come COBAS, SGB, USB e ADI** (nonostante alle ultime elezioni RSU abbiano ottenuto il 44% dei voti).

Sulla base della sua interpretazione delle norme sul diritto di assemblea, da noi da sempre contestata, l'A.C. ritiene infatti che tale diritto sia esclusivo delle sole organizzazioni sindacali che risultano maggioritarie a livello nazionale (nel Pubblico Impiego CGIL, CISL e UIL) o della maggioranza della RSU (che in Comune è ad oggi, di stretta misura, in mano alle stesse CGIL, CISL e UIL).

E visto che per noi è importante che tutt* le/i lavorat* esprimano un **voto consapevole e informato**, abbiamo deciso di chiarire nel nostro ultimo appello al voto come mai nel Comune di Bologna purtroppo (**non funziona la rappresentanza sindacale** (la RSU per cui andiamo alle elezioni) ma soprattutto **cosa si può fare per tornare a “fare sindacato” anche qui in Comune**.

Che cos'è la RSU per il cui rinnovo andiamo a votare il 5-6-7 aprile?

Prendiamo a riferimento la definizione che troviamo nel [sito della CGIL](#) per evitare polemiche pretestuose sulle fonti:

RSU vuol dire *Rappresentanza Sindacale Unitaria*

I componenti delle RSU sono eletti su liste del sindacato, ma possono anche essere non iscritti a quel sindacato. In ogni caso gli eletti rappresentano tutti i lavoratori, non il sindacato nella cui lista sono stati eletti.

Tra le competenze necessarie per svolgere il ruolo di RSU vi sono, poi, quelle relazionali. La forza della RSU, infatti, non deriva solamente dal potere assegnato dal contratto e dalle leggi ma anche dalla capacità di creare consenso intorno alle sue proposte e azioni e una ampia condivisione degli obiettivi. La RSU funziona come unico organismo che decide a maggioranza la linea di condotta e se firmare un accordo.

La RSU dovrebbe quindi essere una sorta di “parlamentino” che dovrebbe **riunirsi periodicamente** per confrontarsi sulle problematiche del lavoro ed elaborare ed approvare proposte ed azioni, sempre in stretta connessione con le/i lavorat* che intende rappresentare.

Il consenso e la condivisione dovrebbero poi essere accertati periodicamente nelle assemblee unitarie de* lavorat*.

Tutto chiaro, **in teoria**. Ma il problema è che, dalle ultime elezioni del 2018

l'attuale RSU si è riunita solo due volte in 4 anni!

E perché da 3 anni e mezzo i delegati del Comune non si riuniscono?

La **prima riunione**, obbligatoria per legge, è avvenuta il **22 maggio 2018**, mentre la seconda l'**8 novembre 2018**, con il numero legale (26 delegati su 51) per l'approvazione del Regolamento RSU raggiunto solo grazie alla massiccia presenza de* delegat* delle sigle di base (COBAS ed SGB).

Ma da quell'8 novembre 2018... stop!

Sembra incredibile, ma da tre anni e mezzo la RSU, che dovrebbe *rappresentare tutti i lavoratori e decidere se firmare un accordo*, **non è stata più convocata**.

E questo a causa **della decisione della maggioranza di disertare sistematicamente la RSU**.

Purtroppo, impedendo ai delegati RSU di riunirsi, il risultato ottenuto da CGIL-CISL-UIL è stato quello di ridurre al minimo la cosiddetta "agibilità sindacale" alle altre sigle sindacali, **impedendo di fatto a* lavorat* di potersi confrontare** sui contenuti delle questioni, sulla valutazione dei pro e dei contro e sulle conseguenze delle scelte **con tutti i delegati eletti delle varie sigle sindacali**.

Malgrado ciò, più di un (pessimo) contratto decentrato è stato sottoscritto "a nome della RSU" senza che quest'ultima fosse stata consultata e soprattutto **senza la votazione della bozza di accordo in un'assemblea unitaria de* lavorat*** (non di una o due sigle, ma alla presenza di tutta la RSU come previsto dal regolamento).

E questo solo perché CGIL-CISL e UIL preferiscono continuare ad essere le uniche sigle a poter indire (sempre meno, a dire il vero) assemblee in orario di lavoro **in solitaria e senza contraddittorio**, per mantenere quello che considerano un "vantaggio competitivo", in un'insensata e irresponsabile gara che purtroppo però va a **danno di tutt* le/i lavorat***.

Adesso hai tutte le informazioni!

**E da parte de* candidat* e de* activist*
COBAS del Comune di Bologna**

BUON VOTO!

Chi ha paura delle assemblee?

Ma la cosa più grave a nostro avviso è che in questi 4 anni di (non) RSU non è stato dato riscontro alle richieste di assemblea arrivate direttamente da* lavorat* che hanno raccolto le firme necessarie.

Infatti, il regolamento RSU, all'art.5 (proposto dai COBAS) prevede che le assemblee de* lavorat* possano essere indette anche su *proposta del 10% dei lavoratori/lavoratrici dell'ente o del 15% delle lavorat* del settore, area, dipartimento, quartiere o istituzione interessato dall'assemblea*.

Ma, sempre a causa dell'ostruzionismo della maggioranza, a tutt'oggi risultano ancora pendenti ben tre richieste di assemblea:

- una pervenuta il 19 febbraio 2021 da* lavorat* dei **nidi** (con 208 firme raccolte)
- una del marzo 2020 de* lavorat* dei **musei**
- l'altra, da parte de* lavorat* dei **Lavori Pubblici/Mobilità**, risalente addirittura al 7 febbraio 2020!

Tutto questo ha **enormi conseguenze** per le/i lavorat*, come ben dimostra, per fare l'ultimo esempio, la recente vicenda della **trattativa sui nidi**, in cui la definizione di una proposta comune è stata resa impossibile dalla oggettiva mancanza di volontà delle sigle confederali di indire un'assemblea unitaria dei lavoratori.

Davvero non capiamo perché ci sia così tanta **paura del confronto** con i delegati delle altre sigle ma soprattutto **con le lavoratrici ed i lavoratori del Comune di Bologna**, anche di quelli che non sono iscritti o, come purtroppo sempre più spesso accade, che non votano più. **E questo è un problema serio su cui tutte le sigle sindacali dovrebbero interrogarsi.**

V O T A

